

Il Mattino 17 Luglio 2009

Commercianti sotto usura, sondaggio choc

La sua esperienza in zone calde della Sicilia, dove pizzo, tangenti, usura e strozzini sono vocaboli di uso comune, lo ha spinto a puntare la sua lente di ingrandimento anche sulla realtà napoletana. «Ma davvero non mi aspettavo di trovare una situazione del genere» dice Tullio Nunzi, commissario dell'Ascom-Confcommercio commentando i risultati del sondaggio da lui stesso predisposto su usura e criminalità. I settori scelti per l'inchiesta sono quelli degli orafi, dei distributori di carburante e dei tabaccaia cioè quelli che più spesso di altri (ma non sono gli unici) salgono alla ribalta delle cronache per episodi legati all'usura. Duemila i commercianti che tra maggio e giugno si sono confessati. Protetti dal più rigoroso anonimato e il quadro che ne emerge è uno spaccato davvero duro della realtà in cui si dibatte il commercio in città.

Dunque dalle 14 domande che compongono il questionario, sono emersi una serie di dati interessanti. Un commerciante su quattro, indebitato e insolvente non ha trovato nessuna alternativa se non quella di chiedere danaro agli usurai. Un altro 60 per cento invece ha ricevuto minacce di estorsione ed ha preferito pagare, piuttosto che vedersi saltare il negozio in aria o devastato dalle fiamme. Per quanto riguarda invece il tipo di intimidazioni, circa il 90% di quelle subite dai commercianti sono di tipo psicologico. Sono ancora pochi quelli che denunciano alle forze dell'ordine di aver subito un'estorsione o di essere caduto nella morsa dell'usura. C'è chi, come il 36 per cento del campione che ha pensato di garantire l'incolumità della propria attività prendendo come contromisura la vigilanza privata mentre solo il 12 per cento è ricorso alla videosorveglianza, installando nel negozio telecamere antirapina.

L'obiettivo principale dell'iniziativa, secondo l'Ascom, è verificare se e quanto i negozianti si sentono «sicuri»; portare alla luce e quantificare le minacce e le intimidazioni subite; quali misure cautelative a loro giudizio sono più efficaci e soprattutto qual è il grado di conoscenza delle leggi che proteggono chi denuncia fenomeni estorsivi e di usura. «È proprio questo l'aspetto che mi ha colpito di più - aggiunge Nunzi - l'ignoranza di molti esercenti in materia di leggi antiusura e antiracket. Per questo faremo partire a breve una campagna informativa e formativa sulla legislazione vigente su questo argomento così scottante. Infine installeremo anche un numero verde sia per raccogliere testimonianze che per indirizzarli verso le migliori soluzioni ai loro problemi. Lanciamo poi - ha puntualizzato Nunzi - un appello alle banche per migliorare e rendere più agevoli le vie di accesso al credito a chi ne ha necessità, sia per nuove attività sia per quelle già avviate».

Infatti, secondo il sondaggio, la totalità dei commercianti finiti nelle grinfie degli usurai aveva prima contattato istituti di credito con esito negativo. E, continuando con i numeri: il 77 per cento delle vittime delle estorsioni hanno pagato con danaro mentre il 23 per cento, ha consegnato la merce. A chiedere tangenti sono secondo i commercianti nel 60 per cento dei casi delinquenti comuni, mentre per il 25 per cento sono opera della criminalità organizzata. Non meno negativo il giudizio dei commercianti sull'escalation

della criminalità negli ultimi anni: per il 74 per cento le rapine sono in aumento mentre il livello di sicurezza è peggiorato nell'ultimo triennio per il 75 per cento degli intervistati. «Sono troppi gli imprenditori colpiti - conclude Nunzi - e troppo pochi quelli che denunciano. E in un contesto economico da crescita zero e con una crisi dei consumi da codice rosso, lo stato di salute delle imprese rischia di precipitare». Tra le iniziative Ascom la modifica dello statuto che obbliga l'organizzazione a costituirsi parte civile nei processi in cui i soci abbiano denunciato fenomeni estorsivi e di usura, assicurando appoggio legale ed economico.

Anna Maria Asprone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS